

Coordinamento Nazionale Giustizia

Prot. n. 6_382_05_GIUS

Roma, 23 giugno 2005

Info n. 102

Convocazione urgente
Coordinamento Nazionale Giustizia
21 giugno 2005

Il Coordinamento Nazionale Giustizia ha esaminato la situazione che si sta determinando negli Uffici Giudiziari, a seguito della sconosciuta politica di tagli indiscriminati all'organizzazione del servizio giustizia, portata avanti dal Ministro leghista Castelli.

In particolare, il Coordinamento ha deciso di diffidare il Ministero, dal mettere in atto qualsiasi iniziativa, che determini una unilaterale modifica delle declaratorie di profilo delle aree e delle posizioni economiche all'interno di esse o una unilaterale interpretazione delle declaratorie stesse attraverso una esplicitazione delle mansioni.

Questo in relazione al fatto che il Ministero, sostituendo gli attuali impianti di fonoregistrazione con altri con tecnologia digitale, individua il personale che dovrà utilizzare queste apparecchiature tra "quello appartenente alle qualifiche funzionali previste dal CCNL per lo svolgimento delle attività di assistenza alla udienza".

Come si sa questa attribuzione sta in capo al cancelliere B3, C1 e laddove in un ufficio vengano meno queste, al C2.

La UGL contesta questo orientamento dell'amministrazione in relazione:

1. Alle disposizioni del C.p.p., che attribuisce al cancelliere la funzione di "notaio del processo";
2. Alle pesanti ripercussioni, che si determinano sull'organizzazione del lavoro e sui carichi di lavoro.

In relazione al primo punto la UGL vuole difendere la dignità della funzione del cancelliere quale notaio del processo e dunque in senso lato quale garanzia della regolarità e della aderenza degli atti alla lettera della norma .

In relazione al secondo la UGL sottolinea come quando ha uno specifico interesse, anche se va a discapito del personale, questa amministrazione sa mostrare un volto e un cipiglio decisionista e non spacca in quattro il codice come gli vediamo fare sulla riqualificazione.

La UGL contestualmente alla diffida, atto idoneo a tutelare nell'immediato il personale, chiede che venga aperto un tavolo di trattativa per affrontare le questioni di organizzazione del lavoro e di carico di lavoro negli Uffici Giudiziari.

La UGL avverte che la disponibilità a trattare non può prescindere dal radicale cambiamento di atteggiamento dell'Amministrazione, che deve iniziare a darsi una politica del personale e di incremento degli organici e che deve arrivare al tavolo di una possibile trattativa sull'organizzazione del lavoro negli uffici giudiziari con risorse adeguate.

Trasferimenti del Personale Giudiziario

Considerato che ormai da numerosi anni il personale della giustizia appartenente alla Organizzazione Giudiziaria non riesce ad essere trasferito in quanto qualsiasi domanda atta ad ottenere lo spostamento da una sede ad un'altra non viene accolta, poiché la mancata riqualificazione del personale è motivo per l'Amministrazione per bloccare di fatto i trasferimenti in attesa di poter rideterminare le piante organiche.

Considerato altresì che sono ormai numerosi gli impiegati della giustizia che aspettano di essere trasferiti anche in presenza di motivi ben documentati e che molti di essi vivono situazioni ormai al limite della dignità umana nonché quella di lavoratore, poiché non riescono con la propria retribuzione a poter vivere lontano dalla propria città di origine dove risiedono i propri familiari.

Visto che molto spesso tali impiegati sono costretti a pagare canoni di affitto molto alti che di fatto non permettono loro neppure di mettere qualcosa da parte per sé e per la propria famiglia o i propri cari, questa O.S. ha deciso di organizzare un coordinamento del personale per la mobilità volontaria.

A tale coordinamento potranno aderire tutti quei lavoratori della giustizia in attesa di essere trasferiti, comandati o distaccati, che di fatto, pur avendo i titoli per poter vedere riconosciuta la propria domanda o di poter partecipare ad interPELLI per posti vacanti, non possono vedersi esaminata la propria situazione per motivi peraltro ad essi non addebitabili.

Questa O.S. invita, pertanto, chiunque fosse interessato ad aderire, senza nessun impegno economico, a tale coordinamento per poter fare fronte comune e rivendicare con forza i propri diritti ad essere trasferiti.

Non è possibile, infatti, che lavoratori ormai assunti da diversi anni non possono ricongiungersi ai propri familiari solo per colpe dell'Amministrazione che non è in grado di portare a termine una riqualificazione/collocazione, che peraltro, in altri dicasteri è ormai giunta alla "III° edizione"

Crediamo sia ora che ciascuno si assumi le proprie responsabilità e chi abbia dei diritti pretenda che vengano rispettati, soprattutto se questi riguardano la possibilità di vivere accanto ai propri cari o di poter assistere i propri parenti.

Questa decisione di costituire questo Coordinamento, nasce dalla necessità di prepararsi ad evitare che con la mobilità intercompartimentale del personale, proveniente da altri Ministeri, si vada ad occupare posti di servizio, che potrebbero essere utili per attuare i trasferimenti ed infine che, l'eventuale stabilizzazione dei precari avvenga prima dei trasferimenti del personale.

Continuano i presidi della UGL su tutto il territorio Nazionale, a supporto di quanto esposto, i prossimi appuntamenti sono:

24 Giugno Roma	-	Corte di Cassazione 11.30 - 13.00
30 Giugno Pescara	-	Tribunale 13.00 - 14.00
1 Luglio Ancona	-	Tribunale 13.00 - 14.00
7 Luglio Catania	-	Tribunale 13.00 - 14.00

Partecipate ai nostri presidi unitevi alla nostra protesta

Il Responsabile Comparto Ministeri
Coordinatore Settore Giustizia
Paola Saraceni
(347/0662930)